

L'economia regionale dal 2000 al 2010, e domani?

TrendER presenta: 10 anni di congiuntura in Emilia Romagna e indica i punti forti e i lati deboli per il futuro

Come è cambiata dal 2000 al 2010 la struttura produttiva in Emilia Romagna?

Qual è l'incidenza della micro e piccola impresa nell'economia regionale?

E quali sono le strade produttive di domani?

8 Giugno 2011 • ore 10-13

Federazione BCC Emilia-Romagna

Sala Giovanni dalle Fabbriche

Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, 17 • Bologna



TrendER CNA presenta i "10 anni di congiuntura in Emilia Romagna" e con politici, economisti, statistici e tecnici indica i punti forti ed i lati deboli per il futuro.

La rilevazione effettuata da Istat sui bilanci di 5.040 micro e piccole imprese (da 1 a 19 addetti) associate a CNA nell'ultimo decennio, consente di analizzare l'evoluzione del tessuto di imprese al di sotto dei 20 addetti e del loro ruolo nell'economia regionale dal punto di vista del giro d'affari, degli investimenti, delle spese per retribuzioni, consumi e formazione. Variabili da cui ricavare se il ruolo delle micro imprese nell'economia regionale si è consolidato o meno; se gli investimenti sono stati effettuati per ricerca e sviluppo, piuttosto che in marchi e brevetti, o per aprire nuovi mercati o consolidare nicchie già acquisite all'estero. Se all'interno del comparto vi sono aree territoriali e settori che procedono a velocità diverse, avendo ciascuno caratteristiche, strutture e dinamiche differenti. Se queste imprese saranno ancora il tratto distintivo della competitività e produttività del sistema economico emiliano romagnolo.

Negli ultimi dieci anni, fino al 2008, il ruolo delle micro e piccole imprese è stato determinante, per numero (70.000 su 210.000) per crescita degli addetti, per fatturato, export ed occupazione creata.

Sono cresciute le società di capitali e nelle costruzioni il numero di consorzi. Si è irrobustito il sistema di relazioni tra le imprese. Ma dal 2009, la crisi ha effetti negativi sull'andamento congiunturale delle imprese. A fine 2010, pur se lentamente, si è avviato un primo recupero di produttività.

Se questo è l'andamento del ciclo economico sino ad oggi, quali sono le prospettive di crescita e sviluppo, ma anche di trasformazione di queste imprese, in una fase in cui permane ancora incertezza sui tempi della ripresa?

Il sistema di micro e piccole imprese mostra alcuni segni di stanchezza, ma ha in sé la cura per un rinnovato efficace utilizzo delle sue migliori energie e qualità: investire in ricerca, sviluppo, innovazione e risorse umane per rilanciare la competitività.

Fornire le chiavi di lettura di questo percorso e delineare l'evoluzione e le trasformazioni del sistema di micro e piccole imprese nel prossimo futuro è l'obiettivo dell'iniziativa promossa da CNA e Banche di Credito Cooperativo.

Saluto

PAOLO GOVONI

Presidente CNA Emilia Romagna

Comunicazioni:

Dinamica e trasformazioni strutturali della micro e piccola impresa

MARCO RICCI

Direttore Regionale Istat Emilia Romagna

La consistenza imprenditoriale nel decennio

GUIDO CASELLI

Direttore Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere

Dinamica e consistenza del credito

ROBERTO MARCHETTI

Direttore Regionale Banca d'Italia

Competitività del sistema economico dell'Emilia Romagna

ROBERTO RIGHETTI

Direttore Operativo ERVET

Chiavi di lettura dell'evoluzione del sistema di micro e piccola impresa

ILARIO FAVARETTO

Docente Politica Economica Regionale Università degli Studi di Urbino

Interventi:

DANIELE QUADRELLI

Direttore Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna

PATRIZIO BIANCHI

Assessore Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro Regione Emilia-Romagna

GABRIELE MORELLI

Segretario CNA Emilia Romagna

Coordina i lavori

FABRIZIO BINACCHI

Direttore RAI Tre Emilia Romagna